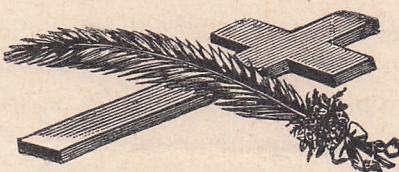


13382

X

CASA S. GIUSEPPE - KAPELA (JUGOSLAVIA)

35



Kapela, 15 ottobre 1950

Carissimi confratelli:

Con cuore pieno di dolore vi annunzio la tragica morte del nostro carissimo confratello professo perpetuo

Coad. MATTIA KUHAR

avvenuta il 27 luglio 1950 all'ospedale di Murska Sobota.

Il nostro caro Mattia era nato a Bratocci, parrocchia Beltinci, in Slovenia, il 12 febbraio 1905 da piissimi genitori: Giovanni e Maria (nata Herman) che diedero tre figli alla Società Salesiana.

Ancor piccolo veniva ogni domenica, coi suoi fratelli, al nostro Oratorio di Verzej, distante un'ora e mezza dal suo paese nativo. Nell'anno 1919 venne come allievo nella nostra incipiente scuola professionale di Rakovnik, a Lubiana. Finito ivi il corso, domandò di essere ammesso al noviziato che cominciò nell'anno 1923 a Radna. Emise la professione triennale nel 1924 e nell'anno 1930 emise i voti perpetui. Fu successivamente, come calzolaio e provveditore, nelle nostre case di Radna, Zagreb, Verzej e Kapela.

Durante i cinque anni di guerra fu da solo nel nostro Istituto di Verzej, dovendo tutti i confratelli lasciare la casa, occupata dai soldati stranieri. Sebbene intieramente solo, non avendo nessuna comunicazione con gli altri confratelli, restò sempre fedele alla cara Con-

gregazione. Dopo la guerra fu mandato alla nostra casa per gli ammalati a Kapela, dove si sacrificava indefessamente in lavori manuali, a pro dei confratelli ammalati.

Era sempre allegro, perciò gli ammalati desideravano la sua vicinanza. Sebbene lavorasse tutto il giorno, era sempre pronto alla chiamata degli ammalati, specialmente di notte, e si prestava con viso allegro ed anche con qualche scherzo. Alle ricorrenze di feste nella casa, egli era sempre pronto a rallegrare la nostra piccola comunità con qualche poesia o discorsino. Durante il lavoro, volentieri cantava canzoni divote.

Il giorno tragico, 26 giugno, era occupato nella trebbiatura. Nella tarda sera fu domandato da un vicino di aiutarli a trasportare la macchina. Tutti sconsigliavano, perchè era già buio e la macchina molto pesante. Ma venuto ancora una volta il vicino ad insistere, Mattia non seppe dire di no e andò ad aiutare. Giunti al pendio della collina, il freno non attaccò e la macchina cominciava a precipitare per la strada pendente. Volendo ovviare in fretta, in qualche modo, al danno, venne sotto le ruote, e rimase sul luogo gravemente ferito. Il primo ad accorrere era il sottoscritto e gli diede l'assoluzione. Trasportato subito all'ospedale, si constatò che il piede destro e la mano destra erano frantumati. La sentenza del medico primario fu: il piede e la mano destra devono amputarsi. Ma la dovuta operazione chirurgica non si eseguì più, perchè il confratello dopo qualche tempo svenne e non si svegliò più. Le ferite e la perdita di sangue causarono in poco tempo la morte.

Saputosi il triste annuncio della morte del caro nostro confratello, era un piangere per tutta la parrocchia. Tutti lo amavano, perchè era buono con tutti, sempre pronto ad aiutare tutti. In tutta la vicinanza non aveva neppur uno che gli volesse male. Dappertutto si sentiva: il buon Mattia non c'è più, il buon Mattia non tornerà più.

Quanto lo amavano i paesani di Kapela, lo dimostrarono i suoi funerali. Sebbene fosse sepolto a Verzej, distante 17 chilometri da Kapela, presero parte ai funerali più di 600 amici di Kapela.

Il nostro caro Mattia fu uomo di lavoro e di preghiera. Anche quando era tra i lavoratori di varie idee, col suo bel fare diceva prima di mangiare: diciamo un *Pater* ed *Ave*, e mai si oppose nessuno. Lo stesso all'*Angelus*. Era devotissimo a Maria Santissima ed anche

quando lo collocarono dopo la disgrazia, pieno di ferite, nell'automobile, cantava quasi istintivamente una canzone di Maria.

Sebbene il caro defunto fosse veramente virtuoso e pio, lo raccomando tuttavia alle vostre fervorose preghiere, tanto più che nell'ospedale civico non potè ricevere gli ultimi sacramenti. Che Iddio, Padre misericordioso, gli sia anche Giudice misericordioso. Pregate anche per questa nostra casa di ammalati, per poter portare le nostre croci in totale conformità alla santa volontà di Dio e per chi si professa vostro aff.mo confratello

VOGRINCIC FRANCESCO

Direttore

Dati per il Necrologio: Coad. Kuhar Mattia, nato a Bratonec (Jugoslavia) il 12 febbraio 1905, morto a Kapela (Jugoslavia) il 27 luglio 1950, a 45 anni di età e 25 di professione.

Stampe

Rev.mo Signore

